TRIESTE, Martedì 30 Maggio 1944
A. XXII · Fond.: 1881 · Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 · Nuova Serie N. 7610

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

SUCCESSI DELLA DIFESA SUL FRONTE ITALIANO

Le Divisioni tedesche bloccano gli attacchi avversari

Ten ativi di sfondamento frustrati nel settore Aprilia-Valmontone · Un'infiltrazione eliminata ad est di Lanuvio · 84 velivoli nemici abbattuti · La Luftwaffe bombarda Torquay e Brighton

Berlino, 29

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Sul fronte italiano la giornata di ieri è stata caratterizzata ovunque da efficaci azioni difensive. Nel settore Aprilia-Valmontone le nostre Divisioni, validamente appoggiate da potente azione corazzata, hanno stroncato, in accaniti combattimenti, ogni tentativo nemico di sfondamento. Aprilia, ridotta a un cumulo di macerie e che i nostri reparti di copertura avevano sinora difesa strenuamente, è stata evacuata. Con un contrattacco tempestivo a est di Lanuvio elementi d'assalto tedeschi eliminavano una infiltrazione nemica. In scontri asprissimi, nel settore di Velletri, si sono particolarmente distinte unità dell'Esercito e dell'Aviazione, comandate dal generale dell'Aeronautica Schlemm. Attacchi da est e da nord-ovest limitavano l'estensione dell'infiltrazione verificatasi il giorno precedente a sud di Valmontone. Nel settore di Roccagorga e di Castro dei Volsci, nostre retroguardie frustrarono in combattimenti sanguinosi tutti gli attacchi del nemico, che incalza particolarmente nella valle del Giuliano.

Sul fronte orientale non è stato registrato alcun avvenimento particolare. Giorno e notte sono stati ancora fortemente martellati, con grande efficacia, i rifornimenti nelle retrovie sovietiche. Numerose stazioni, fra cui Szepetowka e Corosten, erano gli obiettivi di poderosi attacchi della nostra Arma aerea.

Largamente scortate dalla caccia, formazioni da bombardamento nordamericane hanno sorvolato ieri il mezzogiorno la Germania occidentale e centrale. Le bombe dirompenti [illegible] negli abitati di Colonia e in alcune città della Germania centrale. In asprissimi duelli aerei e ad opera della contraerea sono stati distrutti 75 apparecchi avversari, fra cui 50 bombardieri quadrimotori. Altri 9 velivoli il nemico li perdeva sui territori occidentali occupati e sul mare [illegible]. Apparecchi britannici isolati hanno la scorsa notte lanciato bombe sui quartieri di Mannheim.

Apparecchi germanici da combattimento hanno efficacemente attaccato i porti britannici di Torquay e Brighton e obiettivi vari nell'Inghilterra orientale, nel corso dei quali potevano essere accertati esplosioni ed incendi.

Il comunicato finnico del giorno 29 reca: «Nella zona centrale dell'Istmo della Carelia, il nemico dopo un violento fuoco d'artiglieria, ha attaccato in forze di una compagnia. L'attacco è stato respinto. Nella zona occidentale dell'Istmo un gruppo di ricognizione finnico ha distrutto senza perdite proprie un gruppo di ricognizione avversario. Nella zona orientale dell'Istmo dell'Aunus l'attacco di una compagnia nemica, appoggiato da artiglieria e da lanciagranate, è stato nettamente respinto. Degli altri settori del fronte terrestre nulla di notevole da segnalare. Sul lago di Ladoga tre unità leggere nemiche che si erano avvicinate alla costa, sono state allontanate dalle nostre batterie. In combattimenti aerei contro apparecchi nemici numericamente superiori sono stati abbattuti 4 velivoli dell'avversario sull'Istmo dell'Aunus. Un apparecchio finnico è andato perduto».

Rilevanti formazioni di motosiluranti tedesche hanno operato nella notte sul 28 maggio lungo la costa orientale e meridionale inglese. Come riferiscono diversi comandanti delle motosiluranti e gli equipaggi tedeschi, essi sono stati testimoni di una violenta battaglia sulla costa che si protrasse per diverse ore a sud di Brighton. Cacciatorpediniere e cannoniere britannici si cannoneggiavano a vicenda. Nel corso di questa battaglia, che i mezzi navali tedeschi hanno potuto nettamente osservare, è stata gravemente danneggiata una cannoniera [illegible] e subito dopo è seguita una forte esplosione che dovrebbe aver causato sicuramente gravi perdite umane, se non addirittura la perdita della cannoniera. Anche un cacciatorpediniere è stato colpito da parecchi colpi.

L'anniversario di Tsushima

Un telegramma di Graziani al Grand'ammiraglio Toyoda

Quartier generale, 29

In occasione della Giornata della Marina nipponica, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha inviato al Grande ammiraglio Soemu Toyoda, capo della flotta imperiale giapponese, il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui la Marina da guerra giapponese celebra i suoi fasti guerrieri e onora i suoi Caduti, le Forze armate della Repubblica Sociale Italiana, che si apprestano a ritornare al combattimento contro il comune nemico angloamericano a fianco dell'eroico Esercito del Reich, e, specialmente, i marinai della Repubblica Italiana, che già nel mare di Roma hanno inflitto ai comuni nemici i primi durissimi colpi, rivolgono ai camerati giapponesi i più fervidi sentimenti di ammirazione e di augurio per la felice realizzazione della libera e grande Asia orientale che costituirà, nel prossimo avvenire, un elemento essenziale per un nuovo ordine di giustizia e di libertà nel mondo».

Lungo le coste italiane, vigilano giorno e notte le sentinelle accanto ai pezzi celati nelle fortificazioni che ovunque sono state erette

Rassegna di politica estera

Churchill è un uomo deluso: le sue delusioni sono molteplici ed hanno la loro origine - si può dire - in ogni punto della terra: dalla Russia all'America e ai Domini, dall'Italia agli Stati balcanici e alla Turchia, com'egli stesso ha confessato nel suo recente discorso

Milano, 29

Tutti ricordano il minaccioso «Guai ai vinti» di Brenno ai Romani, i quali protestavano perchè il re dei Galli faceva pesare l'oro del tributo dovutogli con bilance false. Non fu un gesto molto felice quello di Brenno, ma comunque egli aveva vinto la guerra.

Il falso Brenno

Winston Churchill ha imitato nel suo recente discorso ai Comuni il [illegible], con la differenza però che il «Vae victis» del Premier viene prima che la guerra sia vinta. [illegible]

Si capisce che Churchill doveva esaltare come un grande successo la Conferenza dell'Impero, voluta e diretta da lui; sintomatico però è il fatto che egli ne abbia spiegato lo scopo dicendo che l'Impero dovrebbe venire posto in grado di affrontare, come compatta unità, altre grandi formazioni statali. [illegible] Comunque il distanziamento, contenuto nella suddetta formulazione, di fronte agli Stati Uniti e innanzi tutto di fronte all'Unione Sovietica, che si compone, dopo la riforma della Costituzione, di numerosi Stati indipendenti, è in troppo evidente contrasto con le parole pronunciate da Churchill a proposito dei rapporti con l'Unione Sovietica. Reso ansioso dalle sue proprie precedenti condanne del bolscevismo e sforzandosi a mascherare la sottomissione, ormai evidente, della Granbretagna all'Unione Sovietica, egli traccia il quadro di una Russia forte, ma simpatica e innocua: «Nella Russia Sovietica molte cose sono fondamentalmente cambiate. Il comunismo di tinta trotzkista è scomparso completamente. I capi politici russi hanno scoperto nuovi orizzonti. L'idea religiosa ha subito una miracolosa rinascita». Per 26 anni nella Piazza Rossa a Mosca ha fatto bella mostra di sè, in caratteri enormi, il detto di Carlo Marx: «La religione è oppio per il popolo». I circoli ufficiali hanno trasformato le chiese in cinematografi e scuderie, hanno fatto assassinare i sacerdoti e impedito severamente qualsiasi movimento religioso. E ora Churchill vuol far credere ai suoi ascoltatori che i contatti fra Stalin e il settantottenne Patriarca Sergio, ora morto, avvenuti nel settembre dell'anno scorso, significhino la rinascita religiosa della Russia sovietica.

Sottomissione a Mosca

Il mondo vuole essere ingannato, dice un proverbio purtroppo giustissimo, ma che persino Churchill appartenga a questo mondo è una grande sorpresa, probabilmente anche per Stalin stesso.

In tutto il discorso non è stata menzionata nemmeno una questione nella quale la Granbretagna sia riuscita a far valere le sue vedute di fronte all'Unione Sovietica. Churchill deplora che «sono stati vani i tentativi di ristabilire i rapporti tra il «Governo» polacco di Londra e quello di Mosca», facendosi tuttavia fautore di Mosca per indurre i Polacchi, con generose promesse di territori germanici, a cedere finalmente alle pretese territoriali della Russia. Fra parentesi aggiungeremo che lo sviluppo degli eventi già da molto tempo ha superato questi sforzi diplomatici di Londra. Secondo, infatti, una notizia dell'agenzia Tass, Stalin ha cominciato a promuovere ufficiali polacchi, e ciò a richiesta della cosiddetta Associazione dei patrioti polacchi; e secondo un'altra notizia, in data 24 maggio 1944, all'inizio di quest'anno è stato creato a Varsavia un consiglio nazionale polacco i cui rappresentanti sono arrivati a Mosca [illegible].

Anche la Turchia viene abbandonata all'influenza russa. Il discorso di Churchill contiene infatti notevoli confessioni che la Granbretagna ha fatto di tutto per trascinare in guerra la Turchia, ma che la Turchia, per esagerata prudenza, in seguito agli insuccessi britannici nell'Egeo, non ha ceduto alle insistenze dell'Inghilterra. [illegible]

Profezie a buon mercato

Infine Churchill ha anche rivelato come egli s'immagina il mondo futuro. [illegible] solo nazionaliste, ma anche bolscevico-rivoluzionarie, e perciò sterminerebbe, nel caso che raggiungesse la piena libertà d'azione, la borghesia plutocratica della Granbretagna.

Ci aspettavamo da Churchill, dato che ha tenuto un discorso sulla politica estera, qualche cosa circa il famoso secondo fronte o per lo meno circa l'attuale offensiva in Italia. Viceversa egli si è limitato a rendere anticipatamente responsabili, di tutte le devastazioni in Italia, i «malvagi Tedeschi». La frivola demolizione di Montecassino, i bombardamenti della città aperta di Roma, la distruzione di innumerevoli e preziosi monumenti culturali nelle città italiane smentiscono quanto ha detto il Primo ministro britannico.

Ora che anche le aggressioni a bassa quota contro i treni, i veicoli stradali e la folla che la domenica si reca in chiesa sono stati perfezionati «scientificamente», ci vuole una bella faccia tosta in chi ancora sostiene che gli Anglosassoni proteggono la civiltà e difendono il diritto e la giustizia. Ma gli Inglesi sono fatti così, e perciò soltanto in inglese esiste la parola «cant».

L'osservatore

L'epicentro della lotta sull'ala occidentale

Fronte italiano, 29

L'epicentro dei combattimenti si è trovato ancora sull'ala occidentale del fronte d'attacco, dove, soprattutto nella zona a sud-est di Valmontone, si sono avuti aspri combattimenti. Le forze di fanteria e corazzate americane, le quali nei giorni passati avevano effettuato in questa zona una profonda penetrazione, hanno tentato ieri di conquistare la località di Valmontone.

Brillanti contrattacchi

Il loro attacco è stato arrestato immediatamente da una serie di brillanti contrattacchi, e gli Americani, dopo gravissime perdite, si sono dovuti ritirare sulle loro posizioni di partenza. I granatieri corazzati tedeschi impegnati nei combattimenti a nord-est di Velletri hanno limitato la breccia [illegible] le truppe d'assalto anglo-americane [illegible] di ogni loro libertà d'azione.

La guarnigione tedesca della località di Aprilia, la quale era riuscita per tutto il giorno a trattenere ed a respingere le forze alleate, col favore dell'oscurità si è ritirata secondo gli ordini impartiti sulla linea principale di combattimento a nord della località stessa, dopo aver completamente distrutto tutti quegli apprestamenti che potevano essere ancora di qualche utilità.

61 carri distrutti

Nel settore centrale e particolarmente nella zona di combattimento che si estende fino a Ceprano, gli Americani hanno attaccato soltanto debolmente le truppe tedesche nelle loro nuove posizioni. [illegible] Tra Castro dei Volsci e Ceprano gli Americani hanno impiegato non meno di 100 carri armati per un tentativo di sfondamento. [illegible] ore serali il nemico ha occupato le rovine della località di Ceprano, la quale era stata regolarmente evacuata dalle truppe tedesche. 61 carri armati sono stati distrutti. Sugli altri settori del fronte italiano la giornata è trascorsa calma.

Bombe sui porti inglesi mentre si attende l'invasione

La luce degli incendi rischiara di notte, durante gli attacchi, il cielo di Bristol e di Portsmouth, dove da tempo il nemico va preparando quanto dovrà essere un giorno portato, nel breve giro di poche ore, sul Continente

Monaco, 29

Ci sono tre cose importanti che sono state in prima linea negli avvenimenti militari della scorsa settimana — scrive il dott. Harald Jansen nel *Völkischer Beobachter*. Una è legata all'altra e tutte e tre insieme testimoniano della fredda continuità della linea tenuta dall'Alto Comando militare germanico. Il segnale è stato dato dal comunicato delle Forze armate del 13 maggio: «I ripetuti violenti attacchi dei bombardieri anglo-americani sui territori occupati dell'Occidente possono essere considerati come preparazione dell'invasione».

Un fattore interessante

Poi venne la notte sul lunedì e con essa un poderoso attacco tedesco contro Bristol. I magazzini e i frigoriferi di questo porto sono la dispensa dell'Inghilterra, sono il grande centro d'importazione dei «Beefs» in scatole di conserva argentine e americane e la centrale dei sylos granari.

Ventiquattr'ore più tardi l'attacco in forze dei bombardieri pesanti tedeschi si scatenava sopra Portsmouth. E' noto che qui si raggruppano le gigantesche costruzioni statali nella grande baia del Royal Dockyard. Che nel bacino Todal a occidente e il bacino 3 s'allineano i docks, le grue, i binari, le basi d'imbarco, e le altre opere della «Home fleet». Già spesso altre volte sono state sganciate bombe contro gli stabilimenti industriali e i cantieri inglesi suscitando estesi incendi che arrestavano per settimane tutta la vita dei porti. Portsmouth, Plymouth, Bristol, Hull i docks di Londra, ecco i nomi delle città in perpetua fatica di ricostruzione, che sono già nomi di vere e proprie battaglie per l'Inghilterra, e di sconfitte. Perchè bisogna aver presente una volta per sempre questo fatto: la Germania può decentrare le sue industrie-chiave, l'Inghilterra invece vive del mare e non può quindi costruire stabilimenti nel retroterra scozzese. L'Inghilterra è posta sull'acqua, posa sulle chiglie delle sue navi.

E questo è decisivo per l'apprezzamento dei più recenti bombardamenti tedeschi: il nemico deve concentrare nei suoi porti tutto il materiale necessario per il tentativo d'invasione. Qui s'ammucchia, s'allinea, preme tutto quanto, di notte, nel breve giro di poche ore, dovrà essere portato sulle coste del Continente: munizioni, viveri, artiglierie, dai cannoni campali agli obici pesanti motorizzati, carri armati, autocarri, cucine da campo, lanciafiamme. Questi grandi porti sono la rampa di imbarco delle armi pesanti e pesantissime necessarie per le operazioni. Qui e solo qui in questi grandi porti della costa britannica, potevano essere poste, nel piano d'invasione, le basi del ponte che deve avere l'altra sua testa sul Continente europeo, testa ancora sempre avvolta nel fitto velo del futuro.

In volo nella notte

Perciò è non comprendere affatto la situazione se si paragonano gli attacchi degli Anglo-americani sulle nostre linee di comunicazione dell'Occidente, con gli attacchi tedeschi contro questo trampolino di lancio dell'invasione, questo vero magazzino di ogni genere di merci e ordigni per le Divisioni da sbarco. Persino la più grande stazione merci è una bagattella di fronte ai depositi di un porto mondiale; solo un piroscafo di 10 mila tonnellate di registro lordo porta il carico di oltre 500 vagoni ferroviari pesanti.

Invasione, Bristol, Portsmouth: tre cose che appartengono a una unica linea di concetti e di azioni.

Siamo sulla notte di martedì, poco prima di mezzanotte; nubi si stendono a 2000 metri d'altezza sul Canale e lo coprono. La notte è rotta in questi minuti dai fasci luminosi dei riflettori, dall'urlo delle sirene sulla costa inglese e dal tuonare delle prime cannonate della controaerea. Wight spara; l'isola, soggiorno estivo e balneare dell'Inghilterra, con il suo ammassamento di cannoni antiaerei e di riflettori, è stata sistemata per spezzare le ondate delle forti formazioni di bombardieri tedeschi.

Due mani sulle leve, l'equipaggio del sergente K. si lancia tra il fuoco dei cannoni nella zona di Portsmouth. Nel cielo guizzano le ombre dei cacciatori notturni, facendo larghe curve e combattendo si serrano intorno, si pongono sulla via di marcia dei bombardieri. La costa si profila come un'ombra. Ora un colpo di leva in avanti. I motori sono a piena velocità, sordamente trema la cella per l'opera del gigante di mille cavalli.

Si contano i secondi

Il sergente K., fabbro-ferraio di professione, sposato di fresco, uno qualunque, un aviatore, soltanto un soldato, affronta la difesa controaerea della città. Scorge lo scoppio delle pesanti granate, ma raggiunge l'obiettivo, scarica le bombe pesanti dirompenti. Contano i secondi. Dal basso salgono lampi. Altri camerati volano sopra di loro. Per dieci, venti e più minuti l'attacco dei bombardieri infuria sul porto, le rive e i magazzini. Ciò ch'essi fanno, con quale sicurezza operano, e come vogliono assicurarsi che ogni bomba è giunta al segno, che il comando e il volo sono stati eseguiti alla perfezione, lo si può dedurre dal seguente episodio: Il giovane équipaggio del sottufficiale Sch. vola nella formazione. Esso non è stato spesso sull'Inghilterra. Due sottufficiali, due caporali e un appuntato. Volano in coda, sono tutta attenzione, mantengono la loro linea di volo e giungono sopra Portsmouth prima del tempo X, il momento dell'attacco. Quindi attendono. Ancora cinque minuti. Volano formando una grande curva. La controaerea spara su di essi, fasci di riflettori investono l'apparecchio e lo illuminano con la loro bianca luce accecante. Poi sull'obiettivo d'attaccare scendono segnalazioni e bombe illuminanti. Ma sono stati costretti ad allontanarsi e devono riguadagnare la posizione. Restano per 25 minuti in mezzo all'infuriar della controaerea, ma sanno mantenere nervi di ferro, attendere e... sganciare al momento e sul punto giusto.

La Bulgaria fedele al Tripartito

Vani sforzi sovietici per sollevare l'opinione pubblica

Sofia, 29

Il popolo bulgaro assiste impavido a una nuova fase della campagna intrapresa dall'Unione sovietica per disunire la compagine nazionale e per provocare lo smarrimento dell'opinione pubblica del Paese.

Del pensiero di Mosca si fa interprete questa volta uno degli organi del Cremlino: la *Pravda*, la quale, in un articolo dedicato alla Bulgaria, così si esprime: «Quindici giorni sono trascorsi dall'ammonimento rivolto dagli alleati ai Paesi satelliti della Germania. In questo lasso di tempo, i governanti della Bulgaria, della Romania, dell'Ungheria e della Finlandia non hanno manifestato alcun desiderio di ascoltare la voce della ragione ed evitare la catastrofe a cui vanno incontro i loro Paesi. Al contrario, durante questi ultimi quindici giorni essi hanno dato una prova eloquente del loro immutato desiderio di continuare a marciare insieme alla Germania hitleriana, completamente dimentichi dei propri interessi».

Dopo questa premessa, oltremodo significativa, la *Pravda* prende in esame l'atteggiamento del Governo bulgaro, che, in base a una lunga serie di menzogne, viene definito «provocatorio e impudente».

Nuove incursioni su numerose località italiane

Chiese e monasteri colpiti dagli aviatori anglo-americani nei loro bombardamenti indiscriminati

Roma, 29

Stamane aerei anglo-americani, dopo avere sorvolato il cielo dell'Urbe, si sono portati sulle vie Appia antica e Appia nuova, lanciando bombe e spezzoni. A S. Paolo sono cadute alcune bombe ed altre nella zona presso la via Tuscolana. Il Divino Amore, il santuario tanto caro ai romani, la cui immagine è stata portata in salvo a Roma, non è stato risparmiato dalla furia nemica.

Si apprende che nell'incursione di sabato scorso su Tivoli, oltre a centinaia di civili, sono morti 15 prigionieri di guerra anglo-americani feriti e degenti nell'ospedale, colpito da bombe. Si presume che il numero dei prigionieri morti debba aumentare in quanto molti di essi sono rimasti sotto le macerie.

Una nuova incursione terroristica è stata compiuta da formazioni di quadrimotori e caccia nemici su città e villaggi della Toscana. Gravi danni e numerose vittime a Ponte e a Moriano, dove alcune famiglie coloniche sono rimaste travolte sotto le macerie delle case. Anche Lucca e la circostante campagna sono state nuovamente bombardate.

Bombardieri hanno mitragliato, nei pressi di Siena, un'automobile civile, uccidendo il triumviro della Federazione di Grosseto, Silvano Monti.

Sotto il titolo «Incursioni aeree sul Monastero di Santa Scolastica», l'*Osservatore Romano* pubblica che «il vetusto e glorioso monastero di Subiaco è stato fatto segno la mattina del 28 corrente ad un intenso bombardamento, che oltre a ferire mortalmente un seminarista e un operaio, ha causato il crollo completo del chiostro maggiore dell'epoca del Rinascimento ed ha arrecato a tutto il resto del cenobio danni così gravi da renderlo inabitabile».

Questa sera si apprende ancora che aerei anglo-americani hanno lanciato 16 recipienti fosforosi e numerose bombe incendiarie sul monastero pontificio di Fratocchie, a sud-est di Roma, quantunque portasse le insegne pontificie. Nelle zone colpite non si trovavano soldati tedeschi nè attrezzature belliche o comunque depositi delle Forze armate.

A Genova apparecchi statunitensi hanno indiscriminatamente bombardato zone della città, causando gravi danni ai fabbricati di abitazioni civili, senza, per altro, colpire zone di interesse bellico. Tutti i servizi di soccorso sono stati immediatamente mobilitati.

A CACCIA DI CARRI ARMATI CON UN'ARMA NUOVA

Mezzi blindati respinti in contrassalto dalle SS italiane

L'eroica avventura di un caporal maggiore, rimasto solo e per due notti consecutive dietro le linee nemiche

Fronte italiano, 29

Nelle SS italiane, che stanno valorosamente combattendo sul fronte meridionale, è stata recentemente inquadrata una centuria di giovani romani, che hanno lasciato la famiglia per correre in difesa della Città Eterna. Il col. Diebitsch, nel passare in rassegna il reparto, si è cordialmente intrattenuto con alcuni di questi valorosi giovani.

In questi giorni, agli ordini dello stesso col. Diebitsch, i volontari italiani hanno compiuto tenacemente il loro dovere, affrontando durissimi combattimenti nella zona di Cisterna. La prima compagnia del Battaglione Degli Oddi si è particolarmente distinta, lanciandosi all'assalto, per cinque volte consecutive, contro altrettante ondate di carri armati americani della Divisione «Kansas City». Il «pugno corazzato», la nuova arma anticarro individuale, è stato usato dai nostri arditi, appositamente istruiti per la distruzione dei carri armati nemici.

Nuove unità della Legione sono accorse in prima linea per dare man forte ai camerati che da due mesi sono schierati in linea a sud di Roma.

Accanto ai volontari delle SS combattono, sotto lo stesso comando, anche i reparti del «Barbarigo».

Viene segnalato un nuovo episodio di ardimento di cui è stato protagonista un legionario italiano, il cap. magg. Moneta. Durante la sortita notturna di una nostra pattuglia, il Moneta, essendosi spinto troppo audacemente avanti, venne tagliato fuori dal resto del gruppo e dal buio fu costretto ad attendere l'alba per poter orientarsi e cercare di rientrare nelle linee germaniche.

Scoperto da una pattuglia americana mentre si destreggiava in un campo minato, la mise in fuga, aprendo improvvisamente il fuoco con il suo «mitra» ed uccidendo due avversari. Si rifugiò quindi in una casa colonica, intravista al bagliore di un razzo, e che scoprì poi essere un deposito anglosassone di armi e munizioni.

Alla sera successiva un gruppo di soldati americani si diresse verso la casa per prelevarvi del materiale. Il cap. magg. Moneta, barricatosi nel caseggiato, approfittando delle munizioni che vi si trovavano in abbondanza, tenne a bada i nemici, infliggendo loro nuove perdite, e riuscendo a respingerli fin tanto che da un settore amico, messo in allarme dall'insolita sparatoria, venne iniziato un fuoco di arresto che permise al valoroso graduato di rientrare incolume nelle sue linee.

Nell'Italia occupata

Il quadro della situazione in una circolare governativa

Milano, 29

Tra le molte prove della triste situazione in cui si trova realmente quella parte d'Italia sotto il dominio dei «liberatori», si può oggi annoverare una circolare indirizzata alle collettività italiane all'estero dalle rappresentanze diplomatiche cosiddette regie, tuttora ligie al Governo Badoglio.

In tale circolare si invitano gli Italiani che risiedono all'estero ad organizzare una «colletta» per provvedere all'acquisto di medicinali e di prodotti vitaminici da inviare nell'Italia meridionale. Un quadro quanto mai significativo delle condizioni in cui versano le regioni dell'Italia occupata è contenuto nella circolare stessa, che così si esprime: «Nei settori sotto l'amministrazione del regio Governo, già duramente provati nella guerra e separati dalle zone industriali del Nord, vi è una notevole scarsità di medicinali e specialmente di prodotti vitaminici, tanto necessari in periodi nei quali le condizioni economiche generali e le deficienze di trasporto rendono particolarmente difficili da risolvere i problemi dell'alimentazione».

Questo, a distanza di oltre 10 mesi dal giorno in cui gli Anglo-americani hanno messo piede sul suolo della nostra Patria, e dopo le altisonanti promesse che i «liberatori» avrebbero portato all'Italia benessere e abbondanza per tutti.

Per alleviare le sofferenze delle famiglie rimaste senza casa per i bombardamenti, sta sorgendo nella Valle d'Aosta un villaggio per sinistrati: ecco alcuni operai, giunti da città colpite, che qui collaborano ai lavori ormai vicini al termine

La Turchia riconoscerebbe l'indipendenza del Libano e della Siria

Istanbul, 29

I circoli siriani si attendono che la Turchia riconosca quanto prima l'indipendenza del Libano e della Siria. In questo senso sono da interpretarsi le conversazioni che i consoli turchi a Damasco e a Beirut hanno con i rappresentanti dei due Paesi.

Violente battaglie aeree sulla Germania centrale

La caccia germanica, che aveva sostenuto domenica combattimenti vittoriosi, ha inferto gravi colpi anche ieri agli incursori nemici

Berlino, 29

Dal collaboratore aeronautico del Servizio internazionale di informazioni si apprende che la lotta tra le formazioni di bombardieri nordamericani che hanno cercato di raggiungere la Germania centrale e le forze della difesa controaerea tedesca è stata uguale, per violenza, ai duelli aerei di ieri che sono costati ai Nordamericani perdite gravi.

Le speranze nutrite da Londra che le squadriglie dei caccia distruttori tedeschi accusassero un rilassamento, sono così svanite di fronte alla realtà dei fatti. Alle formazioni nemiche che avanzavano lungo due direttrici si sono fatte subito incontro numerosissime squadriglie di cacciatori tedeschi i quali, riusciti a superare con grande accanimento i caccia avversari di scorta, si lanciavano intrepidi contro i bombardieri nordamericani per colpirli da brevissima distanza. Battaglie aeree di grande drammaticità si sono svolte sopra il Macklenburgo e sulle diverse regioni della Germania centrale. Grappoli di paracadute e plurimotori americani precipitanti in fiamme segnalavano da lontano la rotta seguita dagli apparecchi avversari.

Sebbene non si conoscano ancora con esattezza le cifre dei bombardieri abbattuti, già ora si può affermare che le perdite subite dagli Anglo-americani sono assai gravi.

In prossimità dei sobborghi di una città della Germania centrale, tre bombardieri nemici colpiti si sfracellavano al suolo provocando potenti esplosioni. Fra i relitti sparsi per un vasto tratto della strada sono stati trovati i cadaveri carbonizzati degli equipaggi dei velivoli, vittime del loro medesimo carico di bombe.

Anche nel suo volo di ritorno, su una rotta molto estesa, il nemico è stato impegnato in continui duelli aerei. Numerosi apparecchi avversari che, gravemente colpiti, non erano in grado di seguire le loro formazioni, e si erano diretti verso il Baltico coll'intenzione di atterrare in Svezia, sono stati visti precipitare in mare.

Robert Lidsay nominato comandante nell'Atlantico meridionale

Lisbona, 29

Il viceammiraglio Robert Lidsay è stato nominato comandante del settore dell'Atlantico meridionale.

Si ha da Washington che nessun rappresentante nordamericano presenzierebbe all'incontro londinese di Churchill con De Gaulle.

Terrorismo aereo in Francia

Oltre 5000 vittime nelle ultime 48 ore

Berlino, 29

Ad oltre 5000 ammontano in Francia le vittime causate dagli attacchi aerei anglo-americani nelle ultime 48 ore, secondo quanto è stato diramato dalla Radio francese. A Marsiglia sono stati estratti dalle macerie 1000 morti dopo l'attacco aereo di sabato. Tra i 1100 feriti molti versano in condizioni gravissime. Ad Avignone le vittime finora accertate sono 200 e 300 feriti. A Nimes si deplorano 135 morti e 100 feriti.

La lotta contro le bande

Grossi depositi in Balcania caduti in mano tedesca

Berlino, 29

Nella zona di Garschke, sulla frontiera dell'Erzegovina meridionale e montenegrina, bande comuniste sbaragliate hanno tentato giorni fa di passare all'attacco. Esse sono state però affrontate e messe in fuga. I banditi hanno perduto 61 morti, tra i quali un comandante di brigata. Prigionieri hanno riferito che i comunisti hanno avuto durante queste scaramucce per lo meno 180 feriti.

Durante operazioni di rastrellamento nella Croazia centrale e nei Balcani, nella regione tra i laghi di Plitvice e della catena del Velebit, le truppe tedesche hanno fatto la scorsa settimana un grosso bottino di depositi di viveri e di munizioni delle bande comuniste. Nei combattimenti i banditi hanno perduto 681 morti nonchè 220 prigionieri e disertori.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un progetto per la sistemazione di Trieste nel dopoguerra

Una monumentale scalea per congiungere la Chiesa dei Gesuiti al Corso Littorio

Suscitò molto interesse, di recente, un progetto di nuova scalinata innanzi alla facciata della Chiesa dei Gesuiti (S. M. Maggiore), esposto dall'architetto Salvatore Carteny del Genio Civile, nei locali della Società degli Amici dell'Arte Sacra.

Progetto certamente meritevole di questo interesse, poichè per la prima volta recava in pubblico una visione di massima, debitamente quotata, di qual sarebbe potuta apparire la chiesa congiunta, con una scalea architettonica al nuovo Corso Littorio, e si può dire continuata fino ad esso mercè la ricercata conformità di stile tra la scalea e la facciata. Giacchè l'architetto Carteny vagheggia anche l'idea della scalinata barocca per la facciata barocca e s'ispira, come già più volte si propose, alla scalea romana di Santa Trinità dei Monti, concezione genialissima e tipico esempio di eleganza suntuosa in questo genere di costruzioni. Egli mostra che anche una soluzione di siffatta grandiosità sarebbe possibile, pur dovendosi (e l'architetto ne ha tenuto conto) evitare l'accentuazione dell'obbliquità tra l'asse della facciata di Santa Maria Maggiore e quello del nuovo Corso, anzi cercare di attenuarla mercè accorte differenze di misura, insensibili all'occhio, tra la parte destra e la sinistra della scalea.

Una nuova visione

Con questo però il problema della valutazione architettonica di Santa Maria Maggiore non è risolto: e l'architetto Carteny se ne accorge benissimo e cerca i completamenti. La correzione della scalea esalta l'importanza della facciata; ma dietro la facciata ci sta il corpo della chiesa, con la sua muratura laterale di nudo e rude intonaco e col disaccordo stilistico della sua cupola e del suo campanile meschino e che si direbbe avventizio. La elegante scala ideata non va certo d'accordo col massiccio e negletto corpo della chiesa che porta come una maschera la sua facciata maestosa: ed ecco vien naturale all'architetto d'immaginare completa la visione nuova, prospettando dietro il frontone un'attica e due campanilotti che rialzino tutta la mole, e più indietro una cupola tondeggiante, certo meglio accordata che non l'attuale col pronunciato barocco della facciata.

D'altra parte, alla creata visione nuova della chiesa tutto dà disturbo: il vecchio Collegio dei Gesuiti, oggi carcere, che certamente si demolirà, ma del quale si dovrebbe ad ogni modo far indietreggiare la linea per ottenere da quella parte un respiro; gli edifici del nuovo Corso laterali alla scala, che, uniformandosi agli edifici vicini costruiti negli ultimi anni, c'è pericolo che sorgano altissimi, e in tal caso umilierebbero scala e facciata, talchè dovrebbe essere premessa essenziale il ridurli a una armonia per lo meno di proporzioni.

Come si vede, tutto il problema si complica: e in parte ciò dipende, come osserva giustamente l'architetto Carteny, dal non essersi avuto riguardo, nel tracciare il piano regolatore, ai raccordi estetico-architettonici quanto ai raccordi della visibilità; in parte dalle questioni di masse circostanti da equilibrare con la facciata che si vorrebbe messa allo scoperto e onorata di una funzione centrale.

Certo la facciata si presta a un grande effetto decorativo-monumentale, del quale in un modo o nell'altro non bisogna privare la città; e se per accrescerne il prestigio risultassero necessari, in progresso di tempo, il rifacimento della cupola e altre opere che valessero a rialzare prospetticamente la chiesa, non ci sarebbero ragioni di massima per opporvisi, dacchè molte chiese barocche subirono successivi rifacimenti e San Pietro stesso è l'esemplare della architettura fatta e rifatta. Quella di cui importa conservare l'autenticità è la facciata, che è legittimo credere opera di Padre Pozzo; il resto all'esterno, carattere d'arte non ha. Che non abbia carattere ambientale, questo non si potrebbe affermare altrettanto decisamente: basti riflettere all'impressione singolare, e in un certo modo potente, che l'enorme muratura nuda e triste sul fianco dei Gesuiti, lungo quella vecchia erta via selciata all'antica, in quel quartiere antico dove c'è San Silvestro, dove c'è l'Arco di Riccardo e d'onde si sale a San Giusto, produce su l'animo, irresistibilmente attratto a riportarsi al passato della città. E' uno dei pochi monumenti psicologici che rimangono di Città Vecchia, e di questi bisogna tenere un po' conto dopo tanti che ne furono distrutti.

Problemi estetici della città

Riflettere su i problemi estetici e costruttivi della città non fa male, nemmeno in tempi di guerra: e giustamente l'architetto Carteny, accompagnando i suoi piani, osservava che proprio i tempi di guerra erano i più adatti a pensare alle cose e a prepararle, in attesa di quei più tranquilli giorni in cui venga il momento dell'esecuzione. E certo è merito dell'architetto Carteny d'avere, col suo progetto, permesso di vedere e di studiare il problema della chiesa secentesca in tutta la sua complessità. Il progettante, per conto suo, ha lavorato organicamente con un criterio preciso: allargare l'importanza dell'episodio barocco in mezzo ai caratteri tanto diversi e all'invadente modernità di quel quartiere cittadino. Altri potrebbe avere concetti diversi: concepire la scalea astraendo da reminiscenze storiche, assegnare ad altri elementi la funzione tra la facciata della chiesa messa in luce e il sottostante quartiere cittadino. E dal fatto che un progetto sufficientemente serio e concreto fu esposto al pubblico, non potrebbero altri essere alla loro volta incoraggiati a concretare le loro idee e a presentarle? Si può anche pensare, come già osservò il nostro giornale, a un concorso di massima, senza impegni di esecuzione, appunto per conoscere le varie idee e per raffrontarle. Il tempo di guerra non è affatto un ostacolo a immaginare la faccia della città quale potrebbe essere domani.

ASTERISCHI

Onorificenze vaticane a Giuseppe Schiavelli

Abbiamo appreso che recentemente al giornalista Giuseppe Schiavelli già commendatore dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede, è stata conferita la Croce d'oro del Laterano. La notizia ci è giunta graditissima perchè viene a premiare l'opera svolta da uno dei nostri migliori collaboratori ed amici.

Il nuovo orario del coprifuoco a Poggioreale del Carso

Dalle 22 alle 5

Visto l'art. 2 dell'Ordinanza del Supremo Commissario per la Zona d'operazioni del Litorale Adriatico n. 15 del 22 dicembre 1943, visto l'art. 19 del T. U. 3 marzo 1934, n. 383, della Legge comunale e provinciale, decreta:

A partire dal 30 maggio 1944 l'orario del coprifuoco per la località di Poggioreale del Carso viene fissato dalle ore 22 alle ore 5.

La Madonna dei Fiori esposta in San Giusto

L'ottavario in onore della Madonna continua dinanzi alla statua della Vergine, già recata in processione propiziatrice l'8 dicembre 1942 ed ora esposta nella navata di S. Giusto. Domani, per la fine del mese, alle 7, Messa coi cantici; alle 18.30 funzione di chiusa.

Un figlio inumano. Ieri mattina, la casalinga Rosa Cesari, di 53 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 39, si è presentata all'ospedale ove il sanitario di turno le ha riscontrato delle forti contusioni all'avambraccio destro. Stando al racconto fatto dalla donna, si è potuto sapere che a produrle le suddette lesioni era stato il figlio Marco, di 24 anni.

Va per concludere un affare e deruba una donna di 1300 lire...

In casa della signora Rosa Terzi, abitante in via S. Maurizio 1, si presentava l'altro giorno, insieme a due signore, il ventiduenne Attilio Coretti, abitante a Fiume, in piazza del Duomo n. 3, allo scopo di concludere con la Terzi un affare di compra-vendita. Non avendo raggiunto un accordo, il Coretti lasciava l'abitazione della donna non prima però, di averla pregata di custodirgli una valigia che sarebbe ritornato a riprendere qualche ora dopo. Appena usciti i tre, la Terzi faceva una brutta constatazione: dalla tasca di un mantello, appeso nel corridoio, erano sparite 1300 lire ad opera di una mano a lei ignota. Nella mente della derubata però, si faceva strada l'idea che non estraneo al furto doveva essere il Coretti, cosicchè, quando quest'ultimo, si presentava qualche ora più tardi nella sua abitazione per ritirare la valigia, la donna tentava di sondare il terreno, decisa a chiarire l'accaduto.

Più tardi, interrogato dagli agenti di via Brunner, il Coretti confessava la sua colpa, dicendo che delle 1300 lire ne aveva prese solo 300, nascondendo il resto nella casa della Terzi. L'autore del furto è ora alle carceri.

L'Istituto dei Poveri provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

TEATRI e CONCERTI

"L'ultimo romanzo di Domenico Barnaba,,

Tre atti di De Stefani e Doletti al Verdi

Commedia strana, non commedia nuova. In un prologo, un personaggio, l'editore dello scomparso scrittore Domenico Barnaba, ci dice che ha dato incarico a Mino Doletti di raccogliere i frammenti delle opere distrutte e dell'ultimo romanzo del Barnaba per ricostruire in tal modo la personalità tormentata dell'artista. Il materiale raccolto è stato poi affidato a De Stefani che ne ha tratto un'opera teatrale. Prologo superfluo, che nulla aggiunge al senso e alla finalità che la commedia vuole raggiungere. Vediamo dunque Domenico Barnaba, distruttore spirituale di sè stesso e dell'opera sua. Per la legge delle inesorabili mutazioni, egli supera quello che ha creato e non ama più ciò che ha scritto. In questo perpetuo rinnovarsi, egli rinnega il suo passato di romanziere, senza poter guardare con fede in sè stesso nell'avvenire. Egocentrico e orgoglioso di cotesta sua insoddisfazione, Domenico insegue una sua forma di bellezza e di grandezza incomprensibile a sè e agli altri. Egli è il divoratore di sè medesimo e il tormentatore della sua amante, Elena, interprete delle sue commedie. Essere mostruoso, fuori dell'umanità, modellato con linguaggio letterario, tutto dialettica cerebrale e concetti astratti. Alla donna che lo ama egli è nemico e critico. Negatore della propria vita, Domenico ha negato anche la vita sentimentale e spirituale di Elena: ella è per lui la vuota forma dell'essere, la maschera passiva dei suoi personaggi, senza propri impulsi e pensieri. Ella è insomma come lui la volle: una marionetta governata dalla sua volontà, un corpo da godere, un'esperienza da provare. Perciò, Elena si sente incapace di essere qualcuno per l'uomo amato e decide di lasciarlo non senza dolore. La bella attrice ha già assaporata la gioia femminile delle attenzioni che le vengono dal celebre violinista Paolo Gualdi, artista istintivo, anima elementare, senza complicazioni e problemi. A lei interprete della parola e a lei interprete della musica, Domenico nega ogni facoltà creatrice, essendo vero creatore solo colui che partorisce l'opera dalla propria individualità spirituale e mentale. Qui si potrebbero obiettare agli autori molti ragionamenti contrari. Ma la sede non è questa. Nella commedia si parla anche di estetica musicale, non sempre a proposito. Elena, sottilmente invaghita di Paolo violinista, abbandona Domenico e da quel momento, da lui voluto e premeditato, egli comincia la stesura dell'ultimo suo romanzo, che nasce in una realtà fantastica, fuori della finzione quotidiana della donna che resta sempre attrice, e fuori della infelice convivenza amorosa, isterilita da insufficenza di cuore e dalla «irraggiungibilità» di lui. Quando l'editore Emiliani viene a chiedere allo scrittore silenzioso, opere da pubblicare, Domenico gli promette finalmente un nuovo romanzo. Ecco Elena libera nella nuova vita d'albergo. Domenico le è spiritualmente vicino. Dal suo tavolo di lavoro egli descrive, commenta, suggerisce, muove e coordina i sentimenti e le azioni di lei. La donna non vede la presenza fisica dello scrittore che scopre e denuda i segreti pensieri di lei e gli interpreta sempre però secondo il proprio istinto di dominatore egoista. Egli crede che Elena sia incapace d'amare, che la sua anima sia vuota e i suoi sensi schiavi di lui. Non è nuovo il procedimento di mettere in scena un personaggio fantasma, invisibile come corpo, ma presente come pensiero operante. Lo ha già fatto Molnar nel *Diavolo*, e lo ha fatto O' Neil, senza parlare di un certo Shakespeare. Un fratello di Elena, giovine dissipatore e avventuriero, viene ad annunziarle il suo matrimonio con una milionaria e le chiede, per il giorno prossimo delle nozze, di ravvedersi dai trascorsi poco morali, dovendo egli entrare nella moralità borghese. Elena si ribella, ma segretamente ha nostalgia di nozze regolari, di onesto maritaggio. In quel colloquio viene fuori il passato di Elena e la necessità di una vita moralmente più feconda e sicura. Ecco Paolo, portato palesemente da vivo amore per Elena, timido e tremante nell'introduzione delle parole fatali, sempre uguali per tutti. L'ombra di Domenico vigila e suggerisce e muove i poveri personaggi che vorrebbero e non osano dichiararsi e che bramano il primo bacio, e nascondono i segreti infuocati desideri d'amplesso. Domenico elabora con la fantasia la vicenda amorosa, distende gli episodi per il romanzo, ma quando i personaggi innamorati dicono cose contrarie al suo cuore e al suo orgoglio, egli interviene e vuole farli tacere. Per la verità: egli è geloso di lei e nel procedere del romanzo, rivela a sè stesso la sua vera natura, si evolve come uomo e si annulla come superuomo. Questo trapasso psicologico e drammatico, non è molto bene disegnato nel secondo atto, che avrebbe offerto momenti di acuto e significativo sviluppo.

Domenico Barnaba prosegue nella scrittura del suo romanzo: Elena e Paolo si sono dette parole comuni, e ora si baciano e si confessano la loro reciproca immensa felicità; e l'attrice condanna il suo passato e rinnega l'amore dato a Domenico per il quale sente pietà e indulgenza. Amore comune, piccola poesia quotidiana, di cuori semplici che Domenico vorrebbe respingere dalla materia del suo romanzo e dalla sensibilità ferita del suo orgoglio maschile. Così è. Egli si ribella alla visione, alla fantasia creatrice che gli ruba la donna e la getta tra le braccia di un altro. In preda alla disperazione, straccia il romanzo, distrugge forse il suo capolavoro, ma si sente come liberato dall'incubo. La donna, che egli credeva vuota forma dell'essere, gli è indispensabile, non potrebbe vivere senza di lei; la sua umiltà gli è necessaria consolatrice, Elena ha vinto e Domenico non tenta più di vincere la sua terribile natura. Colmo di speranza, egli la chiama e crede ch'ella gli sorriderà della propria vittoria e che egli potrà ricominciare una nuova vita con lei. No. Elena viene per dirgli che abbandona il teatro, che sposa Paolo, che ha bisogno di una vita semplice, di una maternità felice. Domenico crede ch'ella reciti. Ma Elena è sincera, felice, rinnovata. L'opera d'arte creata da Domenico, il suo romanzo, distrutto nella carta, si è incarnato nella vita a dispetto dell'autore schernito, Domenico ha costruito col cervello la propria rovina. Elena ha costruito col proprio istinto la vera felicità.

Al terzo atto la commedia trova la semplicità e gli accenti vivi che avrebbero dovuto essere anche negli atti precedenti, troppo costruiti nell'elegante e spesso felice gioco scenico, nella fluida discorsività, nella ricerca premeditata dell'originalità. Ma la letteratura che conduce alla vita, anche se tardivamente, ha da essere bene accolta. Il pubblico ha accolto bene la commedia e i suoi interpreti: Renzo Ricci intenso e pacato e sottile nella figurazione umana e fantomatica di Domenico, ed Eva Magni ricca di bella e spontanea semplicità, di trepide espansioni, di felici ed espressivi atteggiamenti. Molti applausi.

v. t.

— Stasera: «I più begli occhi del mondo» di J. Sarment.

Oggi al Rossetti

Seconda della "Traviata,,

Questa sera, alle 18.15, seconda rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, fuori abbonamento, con Tatiana Menotti, Giacinto Prandelli e Piero Guelfi nei ruoli principali. Dirigerà il maestro Umberto Berrettoni.

L'odierno concerto Bogo al Ridotto del Verdi

Oggi, alle 18.15, si presenterà per la prima volta alla Società dei Concerti il quartetto Bogo di Venezia. Il programma della interessante serata comprende fra l'altro il quartetto op. 64 di Haydn.

SPETTACOLI E RITROVI

VERDI. Compagnia Renzo Ricci. Ore 18.30: «I più begli occhi del mondo», di J. Sarment.
ROSSETTI. Oggi alle 18.15: «Traviata», di G. Verdi.
NAZIONALE. 15: «Nebbia sul mare», Lindfors, Diessl, Toso. Ult. 20.15.
EXCELSIOR. 14.30: «Il più bel sogno», G. Morlay, C. Boyer, M. Simon. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 15: I visione «Turbini di passione», con O. Tschehowa e G. Diessl.
FILODRAMMATICO. 15: «La casa del peccato», A. Valli, A. Noris, A. Nazzari; e Comp. Cecchelin in: «Vecio ma sgalo» e Varietà. Ultima: 19.30.
FENICE. 15: «Tutta la vita in 24 ore», con C. Ninchi e Comp. Willi-Mürer nella novità «Ci siamo». Ultima 19.35.
ITALIA. 15: «Risveglio», con Hanna Honty, Erzsi Simor. Ultimo giorno.
ALABARDA. 15: «L'accusata», vicenda drammatica con Z. Leander, H. Stüwe.
IMPERO. 16: «L'angelo del crepuscolo», romanzo d'amore, con Camilla Horn, Louis Hurtado e Cesco Baseggio.
VIALE. 15: «Ossessione», C. Calamai e M. Girotti. Un peccato d'amore.
GARIBALDI. 15: «Il leone di Damasco», dal romanzo di E. Salgari, con D. Duranti, C. Ninchi, A. Rimoldi.
MASSIMO. 15: «Accadde a Damasco», romanzo d'avventure con Paola Barbara, Miguel Ligero.
NOVO CINE. 15: «L'amore ricomincia», A. Pager e O. Eszenyi (Idillio d'amore).
MODERNO. 15: «Atterraggio di fortuna», Noel Noel e B. Strekefeld. Divertente.
ARMONIA. 15: «L'amante del granduca», Marta Harrel, W. Alback Retty.
ODEON. 15: «Parata d'amore», musicale, con T. Rossi e C. Montenegro.
SAVONA. 14: «Vivi con il tuo amore», con Herta Feiler e Rolf Weick.
MARCONI. 15: «Sempre più difficile», con Adriano Rimoldi, amori e intrighi.
AZZURRO. 15.30: «La segretaria privata», con E. Merlini, N. Besozzi, S. Tofano.
RADIO. 15: «Chi bacia Maddalena?», con Magda Schneider e A. Matterstock.
VITTORIA. 15.30: «Addio Kira», con A. Valli, F. Giachetti, R. Brazzi. Ult. 19.45.
CENTRALE. 15: «Oceano in fiamme», drammatico, con H. Soehnker.
ADUA. 15: «Sherlock Holmes», le avventure del grande poliziotto, con M. Ruhmann, H. Albers.
VENEZIA. 15: «Marisa», Jirina Stepnickowa Jaroslav Voita.
CARDUCCI. 15: «Boccaccio», C. Calamai, O. Valenti, brillantissimo, piccante.
BELVEDERE. 15: «Colpi di timone», Dina Sassoli, Elio Steiner ed il simpaticissimo comico Gilberto Govi.

LO SPORT

Le semifinali del campionato

Dalla vittoria del Venezia all'incontro Triestina-Ampelea

(g.) *La posizione dell'Ampelea esce seriamente compromessa dalla sconfitta casalinga subita dalla squadra isolana nella partita di domenica scorsa, tanto più per la brevità del torneo e la conseguente difficoltà di rifarsi dai passi falsi. I rosso-blù, che devono competere con squadre entrambe reduci da due affermazioni in campo esterno, dovranno fare molta attenzione a non cadere in una crisi di sfiducia dopo la violazione del loro campo, da essi ritenuto inespugnabile. Grezar e i suoi compagni di maggiore esperienza dovranno fare una certa opera di persuasione per risollevare l'animo dei giuocatori. La squadra è attesa a due partite esterne consecutive (Trieste prima, Venezia poi) ma per quanto estremamente difficili è proprio dalle partite esterne che l'Ampelea deve cercare di ricuperare il perduto nella gara interna. Sinceramente bisogna riconoscere che la sconfitta non era per nulla prevista, anzi abbastanza esplicitamente, noi avevamo preconizzato la vittoria degli isolani di cui ancora recentemente avevamo lodate le condizioni di forma e l'elevatezza dello spirito. Ma sono stati proprio i segreti precipui del minuscolo campo, altre volte tutti volgenti a favore dei padroni di casa, che hanno impedito alla squadra incassatrice di una rete, di correre ai ripari e di restituire almeno la pariglia. La facilità di difendersi sul terreno di proporzioni ridotte è andata tutta a vantaggio della squadra veneziana in ciò però facilitata, per ammissione stessa dei giocatori neroverdi, da una buona dose di fortuna.*

L'uno a zero di Isola, se rialza il prestigio e le azioni del Venezia, favorisce indirettamente pure la Triestina poichè mentre i neroverdi contano una partita all'attivo (Isola) e una parzialmente negativa (pareggio interno) e l'Ampelea un incontro negativo, il ruolino dei rosso-alabardati è per ora soltanto positivo (pareggio di Venezia). Vantaggio naturalmente aleatorio se non sarà suffragato da una continuità di risultati positivi. Intanto domenica prossima avremo l'incontro Triestina-Ampelea e con ciò si chiuderà il girone ascendente del torneo. Prima dell'inizio del girone di ritorno lo Stadio triestino sarà teatro di una grande partita fra le rappresentative giuliana e piemontese.

Renzo Ricci al microfono

Questa sera, dopo il giornale radio delle 21.15, l'attore Renzo Ricci, che tanti consensi ottiene con le sue recite al Verdi, sarà al microfono di Radio Litorale Adriatico per dare agli ascoltatori un saggio delle sue squisite qualità interpretative con il monologo dell'Amleto di Shakespeare. Il chiaro attore si produrrà pure in una scena insieme con la signora Eva Magni.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: trasmissione grigioverde (per le FF. AA. italiane); 11.15: musica leggera; 12: programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (da Vienna); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con le altre stazioni italiane; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 16.30: «Musica varia» per la Piazza Unità; 17: giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: concerto pomeridiano (da Vienna); 18: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: poeti della nostra regione: Antonio Palin; 19.40: parla il Litorale Adriatico; 20: segnale orario, giornale radio; 20.15: Quartetto da camera; 20.45: la scelta delle migliori musiche riprodotte; 22: lettura giornale radio; 22.15: monologo e scena dall'«Amleto» di Shakespeare - Renzo Ricci ed Eva Magni; 22.30: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosità. 1) Ai genitori non spetta il sussidio. 2) Il sergente o il sottotenente può fare regolare delega ai genitori stabilendo l'importo che desidera loro pervenga. 3) Il sergente percepisce lire 1470 nette; quello sposato ne percepisce 1900 nette; il sottotenente rispettivamente 2760 e 3160 nette; per netto intendasi senza l'importo dei viveri. Qualora il sottufficiale o l'ufficiale convivesse nella stessa sede della famiglia, gli sono dovute lire 20 al giorno quale importo viveri.

Una scommessa. Il film «L'antenato» è stato prodotto nel 1936 dall'Astra Film, regista Guido Brignone. Interpreti: Antonio Gandusio, Maurizio D'Ancora, Oliva Fried e Paola Barbara.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «PICCOLO»

COMUNICATI

Il Signor **GUGLIELMO OLIVIERI** è ricercato dal rag. **ANTONIO PERROZZI**, sfollato da Istonio (Chieti). Scrivere in via S. Massimo 28, Padova.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21394 B
BAMBINAIA, domestiche, prestaservizi, principianti, cercansi. Rosa, Torrebianca 41, telefonare 7419. 69552 B
DOMESTICA tuttofare, cercano coniugi soli. Forte paga ottimo vitto. Scala Monticello 1, porta 11 (Giulia 102). 51805 B
GIOVANE sana onesta cercasi per bambino tenera età casa signorile. Cassetta 15918 B, Unione Pubblicità. 15918 B
PRESTASERVIZI o ragazza brava per piccola famiglia cercasi. Via Muzio 9, p. 4.
PRESTASERVIZI cerc. coniugi 3 ore matt. Ginnastica 32, primo, destra. 51848 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina, cercasi. Cuizza, Giulia 17, terzo. 69544 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cerca picc. famiglia. Murat 10, p. 12. 69493 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

AZIENDE industr., commerc., trasporti, alberghiere, ospedal., ecc., di Trieste, Friuli e Veneto, vengono assistite completam. in ogni necessità organizzativa da esperti specializz. nell'applicaz. pratica dei più progrediti e razionali procedimenti amministrat. Viene eliminato qualsiasi difetto di funzionam. di impianti contabili già in uso, di ogni tipo, aggiornando arretr. e istruendo minuzios. addetti. Assumonsi pure nuovi razionali impianti a ricalco a mano o meccanico, contabilità generale, industr., di magazz., analisi e calcolo costi standard, riordin. archivi, evidenze e consul. rel. Inform. S.A.T.A., Neri 4-I tel. 7438.
GIOVANE istruita conoscenza tedesco dattilografia, bella presenza, occuperebbesi quale segretaria, riscuotitrice, cassiera o qualsiasi altro lavoro ufficio presso seria ditta o professionista. Cassetta 15837 C, Unione Pubblicità. 15837 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

TAPPEZZIERE domicilio, poltrone, materassi. ecc. Via V. Bellini n. 5, latteria (Ponterosso). 51334 CC

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

APPRENDISTE e principianti per lavori facili ben retribuiti, assume Genel, Piazza Sansovino 1. 51591 D
AVVOLGITORE elettromeccanico cercasi. Officina Crispi 18. 69427 D
BARBIERE lavorante capace, cercasi prontamente. Tra i Rivi 5 (Roiano). 69489 D
FACCHINO albergo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69337 D
FALEGNAME disposto lavorare Villa Opicina, occupazione stabile, cercasi urgentemente. Cassetta n. 15908 D, Unione Pubbl.
FALEGNAMI: operai, mezzi lavoranti, apprendisti pratici assume prontamente mobilificio. Indirizzo Piccolo. 51564 D
FIORAIA possibilmente pratica, assume Gerli, Viale XX Settembre 4. 69539 D
FOTOGRAFO ritoccatore o ritoccatrice per negative capace, posto stabile o domicilio, cercasi. Presentarsi Foto Ceretti, Corso Muti 13. 51524 D
GIARDINIERE cercasi. Offerte con pretese. Cassetta 15890 D, Unione Pubbl.
GIARDINIERE-custode con moglie, verso alloggio e buon mensile, cercasi, primarie referenze e provata capacità. Inviare offerte solamente se animati dalla migliore volontà lavorare. Cassetta 16046 D, U.P.I.
INSEGNANTE tedesca posto stab. ottima retrib. scrivere dott. Ardizzon, Corso della Repubblica 64, Brescia. 69483 D
LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarta donna, cercansi. Viale XX Settembre 38, quarto, destra. 69550 D
LAVORANTE sarta uomo capace buona paga. Muti 26-II. 69308 D
MARINAIO pratico navigaz. e manutenz. barca, cercasi pront. Tel. 48-85. 51631 D
MEZZALAVORANTE, lavorante sarta donna, cerca Sartoria, via Palestrina n. 10, terzo. 51588 D
PORTIERE per albergo con conoscenza tedesco cerco. Indirizzo Piccolo. 69338 D
RAGAZZA 14.enne onesta per magazzino, lavoro leggero, cerco. Ind. Piccolo. 69490 D
RAGAZZO per apprendista panettiere cerco. Galatti 13. 51604 D
RAGAZZO forte per magazzino cercasi. Fucich, Piccardi 57. 51824 D
RAGAZZI 14-16 anni robusti per stabilimento industriale cercansi. Cassetta 15889 D, Unione Pubblicità. 15889 D
STIRATRICI cercansi per bianco e vestiti. M. D'Azeglio 11, tintoria. 51538 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA vuota comodo cucina cercano coniugi soli presso sola o piccola famiglia. Cassetta 16053 E, U.P.I. 16053 E
CAMERA mob., com. cucina o senza, cercano sposi assenti giornata, buon mensile. Cassetta 15938 E, Unione Pubblicità.
DITTA seria, cerca ufficio centro, con telefono, disposta qualsiasi prezzo. Offerte Ugliola, Carpison 3 A. 69368 E
MOBILIATA, cerca professionista distinto stabile solo. Cassetta n. 15361 E, Unione Pubblicità.
STANZA vuota cerca giovane solo per bene. Via Ginnastica 20, Saletnig. 51463 E
STANZA uso salotto con bagno cerca signorina impiegata triestina massima serietà. Cassetta 15963 E, Unione Pubbl.
STANZE due o una, uso ufficio, con o senza mobili, telefono, cerca impresa costruzioni. Cassetta 15872 E, Unione Pubbl.
STANZINO o camerino mobiliato, cerco. Rivolgersi Gavioli, via Risorta 13. 69241 E

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

MATRIMONIALE, bagno, presso persona sola, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 69343 F
MOBILIATA vicino Stazione, telefono, affittasi. Cassetta 16055 F, Unione Pubbl.
STANZA mobiliata, centro, due letti, affittasi a persone dist. Ind. Piccolo. 69524 F

Istruzione
L. 1.— la parola, Minimo L. 10.— G

ALL'Istituto linguistico italiano, imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, telefono 3121. 1152 G
ATTORI, attrici, registi cinematografici diventerete frequentando Cine-Studio, via S. Lazzaro 3. 50491 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, riapre corso 29 corr. Via G. Carducci n. 34, porta 8. 69264 G
CONTABILITA': come in una viva azienda. Corso completo: 200. Istituto cultura commerciale, Squadristi 1. 112233 G
CORRISPONDENZA commerciale moderna: corso completo: 200. Istituto cultura commerciale, Squadristi 1. 15782 G
DATTILOGRAFIA: corso mensile completo: 80. Macchine moderne perfette. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1.
INGLESE, tedesco, francese, corsi speciali accelerati. Preparazione esami. Rossini 14.
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna dott. Zucalli, Stuparich 8. Preparazione accurata, ottimi successi. 69256 G
STENOGRAFIA: corsi accelerati mensili completi: 200. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1. 15525 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

BORSETTA smarrita cine Excelsior pregasi riportare documenti e tessere trattenendo denaro e borsetta. Nordio 6, Ferrari.
BORSETTA nera smarr. paraggi viale XX Sett. tenersi danaro gentil. pregasi restituire almeno i 2 mazzi chiavi al «Piccolo».
CANE setter bianco macchiato nero, muso rossiccio, smarrito domenica Viale XX Settembre. Riportarlo verso mancia Grassi, via Giulia 49. 69564 H
CANE bianco-marrone piccolo nome Rollig smarrito giovedì Roiano. Rinvenitore pregato port. avvert. Stradi, Tor S. Piero 38.
OROLOGETTO madreperla smarrito tratto Regina Elena-Roiano. Si prega onesto rinvenitore portarlo verso buona mancia essendo caro ricordo. Ind. Piccolo. 69609 H
PORTAFOGLI nero smarr. domenica Stadio Littorio. Rinvenitore pregato consegnare almeno documenti. Mancia. 69572 H
PORTAFOGLI conten. danaro documenti Cernetich Giulia smarrito. Onesto rinven. trattengasi danaro riportando documenti Galilei 12, portineria. 51861 H
PORTAFOGLI smarrito sabato sera tratto S. Cilino-D. Chiesa, trattenendo denaro mandare docum. intestati Flego Remigio.

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambiansi, stanze vuote mobiliate affittansi. 21394 I
STANZE due, camerino bagno, «Icam», esente tasse, scambiasi tre o quattro, qualsiasi posizione. Via Ghirlandaio n. 41, porta 1. 51590 I

Richieste appart. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

ALLOGGIO 3 camere camerino bagno cerca distinta famiglia tre adulti. Mari, via S. Marco 13, dalle 13-16. 69286 L
APPARTAMENTO vuoto o mobiliato fino 4 stanze cerco. Cass. 15933 L, Un. Pubbl.
APPARTAMENTO mobiliato cercano coniugi soli dist. Disp. ottimo mens. Tel. 27931.
CAMERA focolaio e con cucina, affitto minimo, cerca persona sola, garanzia. Passagnoli, via Valdirivo 16. 51350 L
QUARTIERINO cercasi, prelevando mobilio. Cassetta 15954 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

ASCIUGAMANI, federe, canevacci cucina, vendonsi. Ginnastica 40-I, d. 69523 M
CALCOLATRICE, addizionatrice e scrivania, vendesi occasione. Via S. Caterina 9, negozio. 69526 M
BIRROCCIO, barracchina, vittoria, «landeaux», brum, finimenti, vendonsi. Caffè Negozianti. Semeraro. 51358 M
FISARMONICA 80 bassi, registro, seminuova, vendesi occasione. Giulia 17, portiere. 69226 M
FISARMONICA 24 bassi per bambini nuova vendesi. Donizetti 5, portiere. 69227 M
FISARMONICA Scandalli 120, registro, nuova, vendesi occasione. Carpison 54, primo, destra, dopo le 9. 112233 M
FOTOGRAFICA Voigtländer, Compur 1:35, 36 pose, telemetro e schermo giallo, ottimo funzion., vend.. Moreri 16, p. 12. 69556 M
FRANCOBOLLI Italia, Colonie, vendonsi. Visitare 15-19. Indirizzo Piccolo. 51630 M
FRANCOBOLLI Zara occupazione tedesca, ordinari, espressi, aerei, segnatasse, vendonsi a migliore offerente. Cassetta n. 15920 M, Unione Pubblicità.
GHIACCIAIA nuova 2x1x1, due sportelli, deposito ghiaccio nel centro, con sportello sopra, vend. Stokovic, Negrelli 2-I. 51817 M
GONNA o giacca nera, media statura, vendesi. Marconi 24, portinaia. 51626 M
GRAMMOFONO marca, mobiletto elegante, vendo occasione. Via A. Vittoria 4, secondo (Madonnina prolungata). 69225 M
IMPERMEABILE, vestito uomo, donna, arazzo, poltrona, vendonsi. Via Udine 2, porta 11. 51826 M
LAMPADARIO, ferro stiro elettrico, sedia sdraio, marsina, vendo. Domenica dalle 10 alle 14. Gretta sotto 183, Bresciani.
LAMPADARIO 4 fiamme, bellissimo, altra coppa multicolore, tavolo e poltrone vimini, divano, vend. Gatteri 12, p. 8. 51834 M
MACCHINA scrivere nuova, marca, portatile. S. Lazzaro 20, porta 24. 51568 M
MACCHINA cucire Necchi ult. mod. rientr. nuova vendo a privati. Rismondo 2, 13-15.
MACCHINA aspirapolv. Electrolux quasi nuova vendo. S. Lazzaro 20, porta 24.
MACCHINA cucire a mano, altra famiglia, vendonsi. Sonnino 20, p. 5. 69565 M
MACCHINA cucire «Singer», rientrante, altra spola rotonda semplice, vendonsi. Via Maiolica 13, terzo, porta 7. 51844 M
OROLOGIO «Universale» polso, uomo e donna «Levrette», 16 rubini. Via S. Lazzaro 20, porta 24. 69558 M
PELLICCIA pannofix, vendesi occasione. Via Roiano 1, terzo, porta 9. 69567 M
PELLICCIA zampe Odeida nera, magnifica, grigia, marron, agnello, altre bellissime, vend. occas. Ginnastica 18-II. 51833 M
PELLICCIA persiano, vendesi. Visitare 9-12 S. Lazzaro 5, primo, destra. 51810 M
PELLICCIA pannofix 8700, agnello marrone bellissima, occas. Cervo, Toti 2. 51840 M
PULCINI, ochette razza da grasso, tutto di cova, tuta blu, vendonsi occasione. Procureria 6, porta 20. 69284 M
QUADRI autori 800 vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 69551 M
QUADRI (2) autore 800, serie stampe cinesi e giapponesi, vendonsi a privato. Genova 11-II, destra, dalle 14-17. 51808 M
RADIO nuova, radiogrammofono, altra medie, vendonsi. Diaz 5-III destra.
RADIO marca 5 valvole, 3 onde, vendo. Petronio 20, secondo. 69362 M
RADIORIPARAZIONI accurate anche domicilio, prova valvole. Telefono 93497 Gatteri 45, Stanci. 61239 M
SANDALI bianchi, marron, camoscio, cuoio, dal 35 al 39. Foscolo 27, p. 8. 51850 M
SCARPE donna 39, vendonsi dopo le 16. Indirizzo al Piccolo. 51823 M
SCARPE 44-42, tutto cuoio, vendonsi. Via Rossetti 8, portineria. 51802 M
STIVALONI 42, marrone, nuovi, doppia suola, tipo caccia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 51595 M
SUSTE metalliche nuove, misura normale, vendo occasione. Via Caprin 16. 69243 M
TAGLIO vestito fresco anteguerra: Affarone. S. Lazzaro 20, porta 24. 69092 M
TAGLIO stoffa uomo, lana, tagli pantaloni, scampoli per calzoncini bambini, vendonsi. Sonnino 67, secondo, sin. 51856 M
TAPPETO persiano media grandezza ed uno piccolo vendonsi. Carducci 32 p. 3.
TAPPETO orientale 2.80x3, vende miglior offerente. Genova 11, quarto, destra, dalle 14-17. 51809 M
TRECCIA varia, «Piave» ed altro vendo. Indirizzo Piccolo. 51673 M
VALIGIA cuoio e stivaloni nuovi n. 40, vendo. Grison, Crispi 17-I. 51668 M
VESTITO uomo, nuovo, vend. occasione. Ginnastica 64, secondo, sinistra. 51722 M
VESTITO uomo, grigio; altro scuro; vestito bambino 6-enne zuava, vendonsi.
VESTITO fino grigio, uomo media statura, vend. Castaldi 2, panifi., 10-12. 69563 M

Acquisti d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

ABITI uomo, lenzuola, biancheria in genere, usati, comperansi. Ind. Piccolo. 51724 N
ACQUARAGIA, altri solventi per cere pavim., paraffine, colature candele (cerume) cera d'api, insulina, altri prodotti chim. acquisto. Cavalli 10, fabbr. agglomerati.
ACQUISTASI qualsiasi quantitativo di lampade fulminate. Telefonare 90-935.
BINOCOLO prismatico qualsiasi tipo comperasi. Via Settefontane 10-I, destra.
BOTTIGLIE ogni qualità, quantità, acquistansi, prezzi massimi. Pascoli (Istituto), 22, magazzino. 47232 N
BOTTIGLIE, fiaschi, botti, acquisto qualsiasi quantitativo, prezzi altissimi. Damigiane grandi lire 120-150. Corridoni 21, telef. 90059. 51578 N
CARRETTI diversi a 4 ruote, resistenti e in buono stato, cercansi per subito, pagando prezzo buono. Cassetta 15998 N, U.P.I.
FILO treccia «Piave» ed altro acquisto. Indirizzo Piccolo. 51674 N
FOTOGRAFICA di marca, cercasi. Offerte Casseta n. 15844 N. Unione Pubblicità.
FRANCOBOLLI europei: collezioni importanti, medie, partite acquisto. Retribuisco mediatori. Scrivere, dettagliando: Rag. Rossmann, via Galatti n. 14, primo, Trieste. 51425 N
FOTOGRAFICA 6x9, preferibilmente piccolo formato, cercasi. Offerte Cassetta 15846 N, Unione Pubblicità.
FRANCOBOLLI raccolta, acquisto. Scrivere offerte Cassetta n. 15 868 N, Unione Pubblicità.
FRANCOBOLLI raccolta lotto importante acquisto. Cassetta 14749 N, Unione Pubblicità. 14749 N
MACCHINA scrivere acquistasi prontamente. Telefonare 93992. 51408 N
MACCHINA scrivere «Underwood» nuova od usata, ottimo stato, acquistasi. Offerte Cassetta n. 15919 N, Unione Pubblicità.
MACCHINA fotografica, compero. Offerte prezzo, tipo. Cassetta 16002 N, U. P. I.
MICROSCOPIO immersione, possibilmente 1400 ingrandimenti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69219 N
PIASTRE per fornelli elettrici del diametro di 14-18 e 22 cm., acquistansi anche guaste od incomplete. Offerte Cassetta n. 15916 N, Unione Pubblicità.
RADIO medie, altre 5 valvole, fonotavolino, vendesi. Madonna Mare 15-I.
RADIO [illegible] possibilmente funzionante acquisterei privatamente. Pregasi telefonare 27665. [illegible]
RADIO di marca acquisto subito privato. Scrivere Cassetta 15898 N, Unione Pubblicità.
TECNIGRAFO ottimo stato cerco. Dalle 13-15, Rismondo 2 telef. 4104. [illegible]
VOGATORE da camera acquistasi. Cassetta 15878 N, Unione Pubblicità. 15878 N

Mobili e pianoforti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

CUCINA modello, adatta sposi, bellissima, vendesi. [illegible]
CUCINA lussuosa, massiccia, altra moderna [illegible], vendonsi. [illegible] falegnameria. [illegible]
CUCINE ponte e in bianco. Falegnameria A. Pacinotti 9 A.
PIANINO germanico, rara perfezione, vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo.
POLTRONE [illegible]
STRAORDINARIO: [illegible]

Avvisi d'indole commerciale
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— O

LOCOMOTORE nafta per Decauville possibilmente Orenstein Koppel tipo montagna D cerco. Cass. 5283 O. Unione Pubbl.

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— P

AUTOTRASPORTI accett. località Friuli, Veneto. [illegible]
AUTOTRASPORTI con autocarri propri assumonsi per qualsiasi località. Via Fabio Filzi 8, [illegible]
AUTOVETTURA [illegible]
BICICLETTA [illegible]
BICICLETTA [illegible]
BICICLETTA [illegible]
CAMION [illegible]
COPERTONI biciclette nuovi, [illegible] Giotto, Ghirlandaio 41.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— R

BOTTEGA calzolaio con macchinario cercasi buona offerta. Indirizzo Piccolo. [illegible]
CUOCO per appalto mensa aziendale 40 pasti giornalieri. Cassetta 15930 R, U. P. I.
NEGOZIO [illegible]

Case, ville e terreni
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— S

CAMPAGNA 78.000 mq., casa colonica, vigneto, oliveto, grano, vendesi presso Rovigno d'Istria. Laurini Simone, Fontane d'Orsera n. 47.
CASA 5 vani, solaio, 5500 mq. terreno coltivabile, vicinanze Udine, cedo in cambio villino Trieste o terreno per costruzione quartiere condominio. Offerte Cassetta 16043 S.
FONDO per costruire villa o villa con giardino, acquisto a Trieste o vicinanze, se facile comunicazione. Offerte Cassetta [illegible] S, Unione Pubblicità.
PODERE agricolo, casa colonica eventualmente padronale, acquisto massimo 600 mila esclusi mediatori. Casella Postale 295, Trieste. [illegible]
STABILE [illegible]
VILLETTA vicinanze mare, acquisto. [illegible] 90035.

Matrimoniali
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— U

23.ENNE simpatico, ottimo impiego, relazionerebbe studentessa 17-20.enne, scopo matrimonio. Offerte Cassetta p. 15647 U, Unione Pubbl.

Diversi
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— V

CHIROMANTE diplomata. Riceve ore 10-12, 15-19. [illegible]
CHIROMANTE [illegible]
CHIROMANTE [illegible]

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Il giorno 27 corr., munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

Emilia Carbonaro ved. Pino

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: rag. LUIGI O., LIDIA ved. DEI ROSSI, ARMANDO, le nuore, i nipoti in unione a tutti gli altri congiunti.

Improvvisamente alle ore 11.30 del 28 corrente, cessava di vivere

Gustavo Lenassi

Con immenso dolore ne dà il triste annunzio, la figlia MARIA CRISTINA con il marito MAINARDI ing. VITTORE ed i figli LEONELLA, MARIO e GUSTAVO, anche a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Randaccio 10.

Gorizia, 29 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

SILVIO

in special modo i dirigenti e colleghi dell'Ufficio I. E. S.

Trieste-Roma, 30 maggio 1944.

La moglie FRANCA ARCURI con la piccola ANNA e fam. ARCURI-TOFFOLI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che con la loro partecipazione ai funerali di Monfalcone e di Trieste, o in altro modo, hanno voluto associarsi al loro grave lutto.

Un grazie particolare alla Direzione del C.R.D.A.

Famiglie: GABERSI - PUGLIATO - BERTA